Martedì 23 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 20

ABBONAMENTO.
[illegible]
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

CERCANDO UN MINISTRO

Nell'ultimo consiglio dei ministri, sebbene forse sia interesse del Gabinetto l'affermare il contrario, si è discusso sulla scelta del Ministro della Guerra; e la discussione certo sarebbe stata protratta più a lungo se a quel consiglio fosse stato presente anche il ministro Lacava. La sua assenza fu ottima occasione per sospendere una discussione certamente ingrata sebbene dovrà presto riprendersi senza dubbio insieme a quell'altra non molto più gradevole, intorno alle maggiori spese militari.

In vero la scelta di un Ministro della Guerra non fu mai in sè stessa questione di grave momento, nè fu ragione di grandi noie al Gabinetto, poichè non fu mai tanto difficile trovare un generale, formato alla rigida disciplina militare dell'obbedienza, pronto a sottostare alle esigenze politiche del momento, e rassegnato a portare il peso di un portafoglio. Tuttavia, nella attuale condizione di cose, il trovare un successore al generale Mirri non è cosa di poco momento e costituisce uno dei tanti grattacapi dell'attuale Ministero, poichè, al presente, oltre una questione, diremmo così, tecnica, quale quella del rinnovamento dell'artiglieria, che verrà a porre il futuro ministro nella impossibilità di tergiversare e di giuocar d'abilità mediante espedienti parlamentari e raggiri di tesoreria, vi è in seno del Gabinetto medesimo una duplice manifestazione di tendenze che determinerà opposizioni fortissime intorno alla scelta del candidato.

Il Gabinetto, più che unità omogenea, è il complesso eterogeneo di elementi aggregati forse per necessità di eventi, certo per ardor di potere. Infatti noi troviamo i Sonniniani e, accanto a questi i ministri di Sinistra, i quali ultimi, comprendono perfettamente la loro situazione di fronte a Sidney Sonnino, e debbono necessariamente opporsi in ogni modo perchè un nuovo posto nel Gabinetto non venga occupato da un Sonniniano. Se ciò avvenisse, sanno bene i ministri di Sinistra che sarebbero seriamente compromessi nella loro personalità politica; e, di più, essi stessi completerebbero il trionfo del Centro.

Senza dubbio il momento presenta delle scabrosità, e la situazione è delicata. Si combatte una lotta di influenze sopra un terreno assai propizio nella questione della nomina di un ministro, e i Sonniniani tendono ad approfittar del momento che pare si presenti loro piuttosto favorevole.

In tal modo il candidato degli uni diventa fatalmente il nemico degli altri, e passa in *seconda* linea la sua capacità, e la sua attitudine all'alta carica.

Stando così le cose, viene a giustificarsi in certo qual modo la notizia messa fuori dal *Memorial Diplomatique* di una prossima soluzione violenta, collo scioglimento della Camera; cioè quella non [illegible] ma noi, malgrado tutto, crediamo che la notizia sia infondata, o, per lo meno, assai prematura poichè il Gabinetto è riuscito ad intendersi in questioni più delicate ancora, ed in momenti assai più difficili.

Il Friuli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'avanzata di Buller. La divisione Warren seriamente impegnata.

Londra 22 — Durante tutta la giornata di ieri le truppe della divisione Warren furono al fuoco. Non si conosceva stamane precisamente l'esito del combattimento.

Warren, alle 9 e mezzo di ieri mattina, aveva cacciato il nemico da tre posizioni. 295 inglesi rimasero feriti.

In un dispaccio di iersera, alle nove, da Spearmansfarm il generale Buller diceva: « Warren continuò la battaglia tutta la giornata, specialmente a sinistra da dove avanzò di circa due miglia. Il terreno è accidentatissimo e poichè occorre battersi continuamente in salita, è difficile dire esattamente quanto terreno si sia guadagnato; ma credo che avanziamo in modo sicuro».

— Un dispaccio da Spearmansfarm delle 10 e mezza di iersera diceva:

Durante l'odierno combattimento, essendo corsa voce della liberazione di Ladysmith, gli inglesi gridando *urrà* si lanciarono all'assalto della prima collina che presero alla baionetta, due altre colline furono poscia prese ed occupate dagli inglesi.

Si ha da Ladysmith 19: I boeri continuano a rinforzare le posizioni ad occidente di Ladysmith.

— Si ha da Mafeking 20: Il bombardamento continua, danneggiando poco la città.

— Il generalissimo lord Roberts incaricò lord Kitchener di emanare agli ufficiali inglesi un ordine del giorno invitante a rispettare le vite e le proprietà degli abitanti.

Autorizzò la formazione d'una divisione di truppe coloniali.

La lista degli ufficiali feriti nel combattimento di sabato comprende il colonnello Hamilton.

— Ulteriori notizie da Spearmansfarm 22 mattina, recano che nel combattimento di ieri gl'inglesi avanzarono per un chilometro sulla collina occupata dai boeri. L'attacco fu specialmente sostenuto dalla artiglieria, ma i boeri mantennero ostinatamente per tutta la giornata le *loro posizioni*. Avevano evidentemente poca artiglieria e il loro cannoneggiamento irregolare produsse pochi danni.

Il veliero liberato.

Durban 22 — Le autorità inglesi misero in libertà senza condizioni il veliero tedesco *Maria*, sequestrato nelle vicinanze di Delagoa.

UN NUOVO COMMESTIBILE

Sembra che il bambù non serva solo a fabbricare bastoni e mobili, ma sia anche *eccellente a pranzo*.

Un medico francese, che ne coltiva nel dipartimento francese di Maine e Loire, ha fatto cuocere i rampetti giovani e teneri; poi li ha accomodati in salsa bianca come gli asparagi, e ha finito per trovare in essi un sapore analogo a quello dei cavoli di Bruxelles, ma più fine.

Un altro vantaggio di questo commestibile è questo: sano, facile a digerirsi, eminentemente economico.

I cinesi e i giapponesi, infine, li consumano, si dice, abitualmente e non se ne trovano male; il che però non sarebbe una grande raccomandazione.

Dacchè i viaggiatori hanno raccontato che i cinesi sono ghiotti dei cani lattanti cotti nell'olio e delle sanguisughe in salsa di pomodoro, è naturale che siano messe in quarantena le delizie della cucina celeste.

NOTIZIE ITALIANE

Il nuovo ministro della guerra.

Roma, 22 — Assicurasi che verrà nominato a ministro della guerra il generale Heusch, ed a sottosegretario di Stato il generale Zanelli. Le nomine si farebbero entro la settimana ventura.

Lo sciopero di Palermo.

Palermo 22 — Stamane si ebbero due nuovi tentativi di dimostrazioni che abortirono mediante i buoni uffici della Pubblica Sicurezza.

La morte di un senatore.

Venezia 22 — Oggi è morto, a 90 anni, il senatore Francesco Ferrara di Palermo, direttore della nostra scuola superiore di commercio.

Nuovo combustibile.

Roma 29 — È stato presentato al Ministero della marina un nuovo preparato di combustibile liquido per le navi da guerra.

NOTIZIE ESTERE

Una dimostrazione polacca.

Leopoli 22 — Ieri sera al club nazionale ruteno avrebbe dovuto aver luogo un concerto del corpo orchestrale e vocale russo *Nadina Slavianska*.

Al principio del concerto i cantanti russi furono da un gruppo di studenti polacchi accolti con fischi e grida di *scherno* e *bombardati a uova fracide*, e ciò per protestare contro questo concerto russo che si voleva dare proprio ieri, anniversario dell'insurrezione di gennaio dei polacchi.

Gli studenti polacchi intonarono la canzone: « La Polonia non è ancora perduta! » Successe un tafferuglio, nel quale corsero legnate e pugni. Un ufficiale si trovò travolto nel parapiglia. Il pubblico tentò di spingere fuori della sala gli studenti.

Si chiamò in aiuto la polizia e la truppa. Ma, prima ancora che la truppa fosse accorsa, erano state frantumate tutte le finestre. La truppa circondò la casa, al pubblico fu intimato di sgombrare la sala. All'uscita, la polizia arrestò 22 studenti polacchi, i quali furono sottoposti ad un breve interrogatorio e quindi rilasciati.

Il processo contro i padri assunzionisti.

Parigi 22 — Al Tribunale correzionale è cominciato oggi il processo contro i dodici padri assunzionisti, editori del giornale *La Croix*, imputati di violazione della legge sulle associazioni.

Gli accusati interrogati affermarono che non si occuparono di questioni politiche, ma soltanto di quelle religiose.

Il difensore depose le sue conclusioni chiedenti il rinvio del processo, ed il Tribunale le respinse.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

23 gennaio 1600 — Supplizio di Maurizio Rinaldi, compagno del Campanella, per ribellione contro i Borboni di Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

Non tentate di arrestare il pensiero civile nella sua marcia in avanti. Opponendogli ostacoli, esso indietreggia; ma solo per prendere lo slancio; e allora, l'urto sarà terribile.

×

Cognizioni utili.

Cucine a gas.

Le cucine, le stufe di ghisa, si puliscono con un miscuglio di grafite (plombaggine) ed olio di lino. Si può anche usare una pasta composta come segue: Solfato di ferro 10, nero animale 5, grafite in polvere 5, acqua q. b.

È bene aggiungere anche un po' di allume.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

AEN

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TINCA (t in ca).

×

Per finire.

Un marito torna all'improvviso in casa e sorprende sua moglie in conversazione colpevole con un giovanotto. Naturalmente egli investe con mille invettive la sposa infedele, la quale gli risponde freddamente, accennando il suo complice:

— Se tu avessi, mio caro, un po' di dignità, non mi faresti una scenaccia in presenza di un estraneo...

PROVINCIA

Cividale, 22 gennaio.

Furto audace.

La decorsa notte, nella frazione di Rubignacco che dista da porta Vittoria poco più di 700 metri, in casa di certo Caporale A. venne perpetrato un furto audacissimo.

La famiglia Caporale è numerosa (otto di soli maschi). L'ultimo ier sera a rincasare, verso le 23, fu uno dei figli del Caporale, il quale, ritenendo che fosse ancora fuori di casa il padre, lasciò il portone d'ingresso e la porta della cucina chiusi col solo saliscendi.

Dopo qualche momento che si trovava a letto, sentì rumore nella cucina ed in una stanza attigua, e vide anche luccicare e muoversi un lumicino; ma, sempre ritenendo che fosse il padre, non se ne curò, e voltatosi dall'altra parte prese sonno tranquillo.

Le donne di casa alla sera avevano confezionata una grande polenta, perchè la gente di casa doveva andare al bosco.

Infatti alzatisi per tempo verificarono che i ladri avevano portato via tutta la roba dei due maiali di fresco macellati, nonchè tutta la polenta.

Il danno si aggira intorno alle 250 lire.

Bisogna poi notare che una buona parte della refurtiva apparteneva ad una povera famiglia vicina, che aveva ottenuto di depositarla nella cantina del Caporale, per la conservazione e la custodia.

Per le circostanze di tempo e di luogo il furto è considerato audacissimo.

Gli stessi ladri tentarono una seconda e terza operazione nella medesima frazione e nelle vicinanze della casa Caporale, ma vennero disturbati, e per fuggire abbandonarono tre cesti vuoti e qualche cosa altro, che però non serve a mettere sulle traccie loro, essendo oggetti presi nelle famiglie visitate.

I carabinieri indagano, ed auguriamo loro buona riuscita, perchè è ora di finirla con i signori ignoti.

Zi

Gemona, 22 gennaio.

La delinquenza nel clero.

Da Gemona riceviamo, e, pregati, pubblichiamo:

« Vedendo che l'*Alissum Glemonense* del *Giornale di Udine* ancora non seppe rispondere all'invito che il *Cittadino Italiano*, presentando un brano di statistica riportata da un giornale francese (si può saper quale?), gli fece di provare, cioè, con fatti positivi le sue asserzioni riguardanti la moralità dei preti, mi permetto di presentare alcuni dati statistici sulla delinquenza del clero in Italia.

Premetto anzitutto che questi dati li raccolsi leggendo le incomplete notizie che ci danno i giornali della nostra provincia.

In ogni modo, ecco l'elenco dei reati compiuti in Italia da preti frati e monache:

Corruzione di minorenni 7, furto e truffa 6, seduzione 5, ingiurie e diffamazione 3, ferimento 3, omicidio 1, lenocinio 1, violenza 1. Totale 27.

Da questa statistica viene escluso il furto fatto da un cavaliere di S. Gregorio Magno che volle con ciò dimostrare come pure, fra i cavalieri del papa ci siano dei ladri, e il falso in atto pubblico, commesso da una bigottona in favore di un vescovo.

Come ognun vede i reati a cui il clero più propende sono quelli offen-[illegible]

---

(13) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Il principe le prese la mano e la coprì di baci. In quel momento Marichetta accorse, e condusse misteriosamente Zagfrana al primo piano, nella camera da letto. Era una vasta stanza dalle pareti tappezzate di velluto nero, con mobili ricoperti della stessa stoffa e delle cortine simili, il tutto sopraccarico d'ornamenti d'*argento massiccio*. Era opulento e lugubre. Vi erano forse cento chilogrammi d'argento cesellato, fuso, martellato. Era argento vergine, proveniente dalle miniere del principe. Nel gabinetto d'abbigliamento, le catinelle, e le brocche erano d'argento massiccio.

— Basta abbassare le cortine — disse Marichetta — per avere le più fitte tenebre in pieno giorno.

Zagfrana comprese il pensiero della fantesca, ne fu commossa e la ringraziò con effusione.

— Per chiuderle — soggiunse Marichetta — non avete che a premere questo bottone.

Ella pose in movimento un meccanismo che le mostrò e le cortine caddero da sè stesse, in un batter d'occhio. La camera era splendidamente illuminata; la luce faceva scaturire miriadi di scintille dalle statuette, dai cristalli, dalle coppe, e dalle cesellature d'argento. Essa raggiava come una cappella ardente, silenziosa e calma, combattuta dal nero del velluto. La fantesca spinse un altro bottone, che mostrò egualmente alla sua padrona, e una oscurità compatta si fece immantinente; poi i lumi si riaccesero istantaneamente con lo stesso procedimento, quando Marichetta ebbe spinto un altro bottone.

Zagfrana fu lietissima di quella trovata di Marichetta, che le permetteva di porsi istantaneamente al riparo di uno sguardo indiscreto.

La serata passò lietamente. L'indomani, quando Marichetta venne a vestire la sua padrona:

Ebbene — domandò, strizzando maliziosamente l'occhio — e la mia invenzione?

È riuscita benissimo.

— Che ha detto il principe?

— N'è rimasto meravigliato. Quella riservatezza gli ha rammentato sua moglie che egli ha amata e che mi somigliava. È un uomo amabilissimo e d'una rara compiacenza; mi darebbe quanto possiede, se lo desiderassi.

V.

I terrori della principessa.

Un giorno del mese di giugno, ritornando a casa dopo di avere assistito alle corse di Chantilly, bianca di polvere, spossata dalla stanchezza, con le guancie animate dal colore, e dallo sciampagna, Zagfrana si lasciò cadere tra le *braccia* di Marichetta, che era accorsa per svestirla, mentre il principe Mataroff andava a svestirsi dal canto suo, nella sua camera.

— Questa volta sono presa al laccio — diss'ella — Io amo, amo come per l'addietro, amo ancora di più.

— Il male non sarà grande — disse filosoficamente Marichetta — se quell'amore non le impedirà d'essere ragionevole. E' ricco?

— Rovinato da cima a *fondo*. Non gli restavano che sessantamila lire. Le ha poste sul cavallo che egli montava, a due contro uno. Erano ventimila lire di guadagno o la rovina. Il principe m'aveva raccontati tutti questi particolari. Io seguiva il cammino del cavallo con una emozione immensa, e il cuore mi batteva come se si trattasse della mia fortuna.

— Ed ha perduto?

— Sì. Nondimeno è tornato vicino a noi sorridendo, solamente un po' più pallido di prima, e con qualche fremito di nervi. *Quando* ci ha lasciati, il principe ha detto: « Ecco un uomo che questa sera si brucerà le cervella. » Queste parole mi hanno scossa. Ho chinato la testa e non ho risposto per celare al principe la mia emozione. Non ho avuto più che un desiderio, quello di vedere il conte di Urox-Dieu. L'ho riveduto al momento di partire. Non ho osato dirgli che l'amavo, ma lasciandolo, gli ho stretta la mano con un fremito in cui passava tutta la mia anima. Egli ha compreso, perchè mi ha guardata ed è divenuto tremante. Nondimeno, dubito ancora, temo, tremo, e darei non so che, il principe, il suo palazzo, la sua fortuna, per stargli vicino e dargli coraggio. S'egli s'uccidesse prima ch'io l'abbia riveduto!... non me ne consolerei mai; crederei d'avergli recato sventura!

— Che idea! Sapete ove dimora?

— No... perchè?...

— Perchè andrei a vederlo mentre pranzate.

— Faresti ciò? — gridò Zagfrana.

— Che non farei per compiacervi?

— E' la vita che mi salvi, Marichetta. Non so ove dimora, ma egli è dello Jockey; tu lo troverai colà. Prendi una vettura. Digli che viva per me... per me sola.

La fantesca partì. Zagfrana scese nella sala da pranzo, il principe v'era già.

— Marichetta è uscita? — le chiese questi.

— Sì... non avevo guanti convenienti per questa sera.

Si misero a tavola. Il pasto fu silenzioso. Zagfrana era troppo assorta per parlare. Ella addusse a pretesto la stanchezza.

Marichetta ritornò. Quando apparve sulla soglia della sala da pranzo, Zagfrana le andò vivamente incontro.

— Viva! — disse sommessamente la cameriera.

— L'hai veduto?

— Sì!

— Mi ama?

— Come un pazzo, da gran tempo.

Zagfrana fu sul punto di gettare un grido di gioia, ma Marichetta le mostrò con l'occhio il principe, che la guardava. La giovane cercò di celare il suo turbamento e si ripose a tavola.

VI.

Dove sarà?!...

Abbiamo lasciato Zafari che usciva dalla dimora di Fabio, al quale aveva comunicato le indicazioni che possedeva sopra Zagfrana. Egli aveva fretta di raggiungere il suo compagno e di guadagnare il milione ch'era stato loro promesso! Erano circa le 4 del mattino. Zafari camminava a rapidi passi col colletto del pastrano alzato, e con qualche fiocco di neve sull'abito nero. Egli non sentiva il freddo, ma grandi fremiti agitavano tuttavia il suo corpo. Pensava ai mezzi d'impossessarsi di Zagfrana e di farla sparire senza esser molestato. La sua maggior paura era che la giovane fosse uscita o fosse sfuggita alla sorveglianza di Loti. Alla fine scorse questi rincantucciato nel vano di una porta, a pochi passi dalla casa occupata dalla donna, di cui aveva decisa la morte.

— Ebbene? — domandò egli.

(Continua).

denti la moralità, 14 su 28; probabilmente, anzi certamente, il numero di essi è ben maggiore, poichè non tutti vengono denunciati. Si temono da taluno le pene dell'inferno, altri infine, e sono i più, per non far pubblico il disonore dei loro figli preferiscono il silenzio.

E il reato commesso da un prete è ben più degno di biasimo poichè, a mio modo di vedere, un ministro di Dio dovrebbe essere esempio continuo di probità e di moralità».

Segue la firma.

UDINE

Cose municipali. Ieri alle 2 pom. per invito del Sindaco, si radunarono in Municipio i signori Perissini e Comencini, assessori rieletti, ed i signori avv. Schiavi, avv. Capellani, cav. Marcovich e Beltrame, neo eletti.

Il sindaco lesse le rinuncie degli assessori Comencini e Perissini, quella del neo eletto avv. Leitenburg, e quindi la sua.

I neo eletti dichiararono che, rinunciando il sindaco, rinuncierebbero essi pure.

Infatti, dopo breve discussione, l'avvocato Schiavi scrisse la sua rinuncia che fu firmata da tutti gli altri.

Il Consiglio comunale sarà convocato per venerdì prossimo, per eleggere il nuovo Sindaco e la nuova Giunta.

Riportiamo la rinuncia del Sindaco:

Al Consiglio comunale di Udine

Ringrazio vivamente il Consiglio che mi ha onorato con una seconda nomina a Sindaco. La stima e l'affetto de' miei concittadini, dimostratimi in occasione delle mie nozze d'oro ed in questa rielezione sono la migliore ricompensa al poco che ho potuto fare per il mio paese.

Devo però dichiarare che non posso sobbarcarmi nuovamente a questo tanto onorevole ufficio.

Ho accettato in luglio perchè trattavasi di un esperimento, di affidare cioè a uomini nuovi l'amministrazione del Comune, di mettere a disposizione di questi la mia qualunque, ma certo lunga esperienza ai affari pubblici, di servire di intermediario fra i precedenti consiglieri ed i nuovi venuti, e mi sorrideva l'idea di dare all'amministrazione del Comune un avviamento più spedito e conforme allo spirito dei tempi.

Ma l'esperimento mi convinse che io non potrei fare il Sindaco senza abbandonare il Senato, ed altri interessi pubblici a Roma nei quali, è richiesta, e non inutile, la mia cooperazione.

Fare questo e quello è cosa superiore alle mie forze, e ciascuno deve guardare

quid valeant humeri
aut quid fare recusent.

Inoltre, sebbene io lasciassi ai colleghi tutto il disbrigo degli affari quotidiani, il presiedere all'amministrazione del Comune mi preoccupava in modo non confacente alla mia età, ed alla mia salute.

Prego pertanto il Consiglio a voler accettare le mie dimissioni assicurandolo che non verrà mai meno la gratitudine verso di lui per l'onore fattomi.

G. L. Pecile.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati 23 casi nuovi.

Per mancanza di spazio, siamo costretti, nostro malgrado, a rimandare a domani la risposta del sig. Brida all'ing. Piani.

Bollettino militare. Il maggiore cav. De Vigilia, di cavalleria, è collocato a riposo. Il tenente colonnello del 17° fanteria cav. Rossi, è nominato comandante dei depositi e relatore. Il tenente colonnello del 17° fanteria cav. Viaggi, è destinato al terzo battaglione.

Concorso fra produttori di burro con fermenti selezionati. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, tenuto conto della grande importanza che sta assumendo presso le latterie dell'Alta Italia, la preparazione dei burri con fermenti selezionati, deliberava di far tenere, nell'occasione dell'Esposizione agricola-industriale ed artistica di Verona, un concorso speciale fra produttori di burro preparati con tale sistema.

Questo concorso — bandito dal R. Governo — assumerà senza dubbio una notevole importanza, e sarà degno complemento del concorso speciale lombardo-veneto di caseificio che forma parte della Esposizione di Verona.

Quanto prima, uscirà il R. Decreto, che conterrà pure le norme regolamentari del concorso stesso.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Camera di commercio.

Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile. *Relazione della Presidenza, approvata dalla Camera di commercio nella seduta del 17 gennaio 1900.*

Questa Camera, nella seduta del 3 febbrajo 1899, constatava che i più importanti suoi voti erano stati accolti dal progetto di riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato dal Ministro Carcano, il quale abbandonava quelle disposizioni del progetto Branca che più avevano destato l'allarme delle rappresentanze commerciali, conservava di quel progetto le innovazioni favorevoli al contribuente, e altre aggiungevano ispirate allo stesso fine.

Le vicende parlamentari non permisero che quel disegno di legge, approvato in massima anche dalla Commissione della Camera dei Deputati, fosse discusso, ed oggi sta dinanzi al Parlamento un nuovo progetto, presentato dall'on. Carmine, Ministro delle finanze.

Il disegno di legge dell'on. Carmine lascia pressochè immutato il progetto Carcano.

Sono esentati dall'imposta i redditi e i maggiori profitti che i proprietari o coltivatori, a qualunque titolo, dei fondi, ritraggono dai perfezionamenti o dalle manipolazioni o dalle trasformazioni dei prodotti dei fondi stessi eseguite allo scopo della loro conservazione e commerciabilità; i redditi risultanti dalla vendita anche al minuto, dei prodotti dei fondi, fatta personalmente o per loro conto diretto, dai proprietari o coltivatori; i redditi che il proprietario del fondo affittato percepisce, anche distintamente dal prezzo dell'affitto, per il valore delle scorte vive o morte.

Tali esenzioni sono limitate alla produzione reale dei fondi e cessano quando il perfezionamento, la manipolazione o trasformazione assumano prevalente carattere e forma d'impresa industriale o commerciale.

Non sarà facile, nella pratica, di conoscere se la vendita ecceda la produzione reale dei fondi, e continui saranno i litigi. Nè sarà agevole di stabilire quando il perfezionamento, la manipolazione o trasformazione assumano carattere e forma d'impresa industriale e commerciale.

Comunque sia, le citate disposizioni favoriscono l'agricoltura, e questo intendimento approviamo.

Vengono esonerate temporaneamente dall'imposta le industrie nuove, riproducendo, migliorate, le disposizioni dei progetti Branca e Carcano, che già avevano ottenuto la generale approvazione. Sono, cioè, esonerati per anni tre i redditi dei nuovi stabilimenti industriali, anche se impiantati in costruzioni già esistenti, e per anni sei i redditi dei nuovi stabilimenti di industrie non esercitate nel Regno al tempo della promulgazione della presente legge.

Secondo i progetti Branca e Carcano, gli stabilimenti industriali, per godere dell'esenzione, dovevano essere impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria.

Quella disposizione sembrò a noi troppo assoluta.

« Comprendiamo — si osservava, — l'idea di favorire e promuovere il perfezionamento dell'industria nazionale, ma vorremmo che il saggio intento fosse espresso in una forma più temperata, tale insomma che il concetto, altrettanto lodevole, di non opprimere le industrie nascenti, non fosse esposto, in nome della scienza, a restrizioni eccessive ».

Il nuovo progetto, accogliendo il suggerimento, a quella prescrizione sostituisce questa, che è certo meno restrittiva, ma non tale da lasciarci completamente tranquilli: « i nuovi stabilimenti, per godere della esenzione, dovranno essere impiantati in condizioni conformi allo stato di progresso delle rispettive industrie ».

E' ovvio infatti pensare come a giudici rigidi non sia difficile di scoprire nei nuovi impianti qualche lieve errore — destinato ad essere corretto dall'esperienza — o l'ommissione di qualche perfezionamento che sarebbe suggerito dallo stato di progresso dell'industria.

Il progetto Carmine mantiene la disposizione dei progetti Branca e Carcano, secondo la quale l'esenzione temporanea è limitata a quei nuovi stabilimenti che si troveranno nelle condizioni stabilite dall'art. 8 della legge 11 luglio 1889.

Questa Camera ha dimostrato, nella confutazione del progetto Branca, che la citazione di quell'articolo — il quale a sua volta richiama l'art. 5 della legge 26 gennaio 1865 e si collega all'art. 7 della citata legge del 1880 — equivaleva ad escludere dall'esenzione tutte le fabbriche che non usano forza motrice o quelle che usano la forza motrice trasmessa a distanza. Ed osservava: « Forse che le piccole industrie e quelle che non hanno bisogno di forza motrice sono inutili al paese e non meritano riguardi? E non meritano protezione gli opifici a cui l'elettricità trasporta l'energia idraulica, nel quale principio sta l'avvenire industriale d'Italia? »

Questo timore giustificherebbe una più chiara redazione dell'articolo 4, od almeno una esplicita dichiarazione del Governo nella discussione del disegno di legge.

E' da lodarsi la disposizione aggiunta, secondo la quale della esenzione godranno anche gli stabilimenti industriali impiantati in costruzioni già esistenti.

Approviamo pure che, per decidere sulle esenzioni temporanee dei nuovi stabilimenti, siano aggregati alla Commissione centrale delle imposte cinque membri nominati fra tecnici di distinta capacità e fra i contribuenti maggiori del ceto industriale, e che tre dei detti membri non appartengano al personale dell'Amministrazione; ma non ci sembra giusto che si vieti di ricorrere, in via amministrativa o giudiziaria, e fosse pure per violazione di legge, contro la Commissione rifiutante ad un nuovo opificio la temporanea esenzione. Ameremmo infine che la decorrenza del periodo d'esenzione fosse espressamente fissata dal giorno in cui lo stabilimento va in attività.

L'on. Carmine propone che dal reddito industriale di ciascun esercizio annu le sia detratta una quota non solo per la rinnovazione totale o parziale del materiale mobile, come proponeva il Ministro Branca, ma anche dei congegni fissi ed incorporati nel fabbricato, venendo, in qualche modo, incontro al voto di questa Camera che a formare la quota concorresse anche la spesa di manutenzione dell'immobile. In quel voto insistiamo poichè ci sembra ancora giusto ciò che nel 1897 osservammo: « È noto che la spesa di manutenzione dell'immobile, specie per talune industrie, è così grave da non essere affatto compensata dalla detrazione di reddito fissata dall'art. 3 della legge per l'imposta sui fabbricati, il quale articolo dispone che il reddito netto dei fabbricati sarà fissato deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento e di ogni altra spesa o perdita eventuale, un terzo per gli opifici ed un quarto per ogni altro fabbricato o costruzione. Non occorre infatti rilevare come le rispettive quote di un terzo e di un quarto di reddito non corrispondano affatto ad una equa proporzione fra le spese che richiede la manutenzione degli opifici e quelle occorrenti per la manutezione degli altri fabbricati. Aggiungasi che il valore commerciale dell'opificio, adatto a bisogni speciali, è ben lieve in caso di cessazione dell'industria ».

Il progetto Carcano riduceva in modo effettivo ed abbastanza sensibile l'onere della imposta per tutti i minori contribuenti delle categorie B e C, e semplificava e rendeva più chiaro, specie nei riguardi dei piccoli contribuenti, il meccanismo della tassazione, in modo da rendere meno difficile al contribuente il computo dell'imposta.

La Commissione parlamentare non accettava, anche per ragioni finanziarie, l'innovazione, ch'era stata, anche da questa Camera, sinceramente lodata.

Il nuovo progetto, tenendosi in una via mediana, riduce a un milione e mezzo gli sgravi a favore dei piccoli contribuenti, mentre, secondo il progetto Carcano, lo sgravio, e la conseguente perdita per l'erario, saliva a quattro milioni. E ciò ottiene mediante una scala di aliquote ridotte, in confronto alla scala di detrazioni portata dal progetto Carcano.

L'altra innovazione del progetto Carcano, ch'era stata accolta da tutti con plauso, perchè risolveva, nel senso desiderato dagli Istituti di credito, la dibattuta questione della *plusvalenza* dei titoli pubblici posseduti dai detti Istituti per stabile investimento di capitale o quale riserva o garanzia per l'adempimento dei rispettivi impegni, è conservata in questo nuovo disegno di legge, come è conservata la disposizione, invocata dalle Camere di commercio, per la quale la revisione dei redditi di categoria B e C avverrà di quattro in quattro anni, salva nel contribuente la facoltà di chiedere, nel secondo biennio, la rettificazione del reddito del primo biennio.

Noi vorremmo però che il contribuente questa facoltà potesse esercitare, come ora, ogni anno, poichè annualmente possono essere rilevanti le variazioni del reddito.

Al progetto in discussione facciamo appunto di non aver provveduto, secondo i voti delle Camere di commercio e dei cittadini, a far sì che nelle Commissioni d'appello venga tolta la preponderanza dell'elemento fiscale, rappresentato da funzionari governativi; facciamo appunto di non aver almeno disposto che i presidenti di quelle Commissioni non vengano scelti fra i funzionari dello Stato.

Un altro voto suffraga il nostro.

I delegati dei Corpi elettivi nella Commissione d'appello per la provincia di Udine, nella seduta del 19 agosto 1895, esprimevano in un ordine del giorno « la loro ferma convinzione, avvalorata dall'esperienza, che, l'essere a capo della Commissione provinciale un cittadino, il quale non rivesta la qualità di funzionario governativo, concorra a rendere più tollerabili ai contribuenti le gravezze fiscali, e quindi a rendere meno probabili e scusabili le recriminazioni contro l'Autorità ».

E lo stesso Ministro delle finanze non seguiva questo concetto, non era convinto di far cosa giovevole alla serenità dei giudizi, quando — lo abbiamo testè veduto — stabiliva che dei cinque membri aggiunti alla Commissione centrale, tre non potessero appartenere al personale dell'Amministrazione?

Vorremmo infine che, nella legge o nel regolamento, fosse riconfermata la *prescrizione fatta dal Ministro Branca* con la sua circolare del 15 ottobre 1897 agli Intendenti di finanza: « che tanto nell'esame delle proposte concretate quanto nelle trattative pei concordati con i contribuenti, non sia da respingere dagli Agenti e dalle Commissioni la prova risultante dai libri di commercio regolarmente tenuti o di altri equipollenti ».

In complesso, e salvi i chiesti emendamenti, il nuovo disegno di legge merita approvazione, e noi proponiamo alla Camera di raccomandarlo vivamente ai deputati e senatori del Friuli, allo scopo di alleviare il troppo grave peso del tributo.

Il Vicepresidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

La conferenza di ieri sera. Ieri sera nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, dinanzi ad un pubblico veramente scelto e numeroso, si tenne la terza delle annunciate conferenze a beneficio della Dante Alighieri. Oratore fu l'illustre storico dott. prof. Vincenzo Marchesi, che trattò l'importante e vasto tema: *Cento anni di storia.*

Senza vana pompa retorica, senza far sfoggio di frasi magniloquenti, ma prive di idee e di concetti, il chi. conferenziere, in forma eletta e severa, con acume di critico fine e profondo, trattenne per oltre un'ora il pubblico religiosamente attento alla sua interessante lettura.

Prendendo le mosse da Napoleone, che tratteggia magistralmente nei suoi difetti e nelle sue virtù, nei suoi trionfi e nel suo martirio, l'egregio oratore analizza gli effetti della *lega santa*, studia l'azione dell'opera di Francesco d'Austria e di Metternich, e arriva ai primi moti della rivoluzione italiana. Ci trasporta alla formazione del vasto impero germanico, al trionfo della santa causa Ellenica, e, di là, con un rapido volo, ancora in Italia, nel Piemonte dove ci fa trovar di fronte alla figura di Carlo Alberto la quale ci disegna alla mente con mano maestra, come quella di un grande peccatore politico, e di un venerando espiatore del suo male fatto.

E qui ci troviamo di fronte alla figura grandiosamente solenne di Daniele Manin, uno dei più audaci e sapienti fautori del nostro risorgimento, all'anima grande del pensatore che ora riposa venerato a Staglieno, all'eroe sublimemente avventuroso dei due mondi che fu l'esecutore più insigne del nostro riscatto; ai martiri tutti che colla morte hanno dato la vita al trionfo della santa causa. Così arriviamo al 1870 anno eternamente memorabile perchè segnò la caduta delle tenebre impersonate nel potere temporale dei Papi.

L'oratore sorvola sulle vicende delle altre nazioni, e termina con un inno alato al progresso del secolo che muore e all'alba prossima e radiante di luce del secolo che sta per raccogliere e perfezionare i fiori ed i frutti di questa età nostra.

La dotta conferenza, che ci spiace aver dovuto per la tirannia dello spazio e del tempo così malamente e brevemente riassumere, fu accolta da vivissimi e unanimi applausi del pubblico, e noi ci auguriamo che venga pubblicata perchè in tal modo potrà essere viemmeglio ancora apprezzata e gustata.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

La donna tagliata a pezzi

Il mistero svelato.

L'osceno misfatto che ha riempito di raccapriccio la mite e civile Verona fu pure svelato.

Sul corso Cavour, vive la famiglia di Felice Canuti.

Il capo, uomo onesto, buono, mite, aveva una figliola, a nome Isolina, ora di quasi vent'anni, che era la sua disgrazia.

Estremamente libidinosa e lasciva, contraeva con strana facilità amorazzi col terzo e col quarto.

Essa era legata in intima amicizia, non però pienamente ricambiata, con una ragazza abitante in un quartiere popoloso e popolare, maestrina, o aspirante a divenirlo.

Questa amica aveva sempre un po' di paura del carattere effervescente della compagna, epperò la subiva ne mai andava in cerca di lei, mentre quella la ricercava di spesso.

Entrambe, mesi addietro, avevano contratto relazioni con persone ora per ragioni di impiego non più di residenza fra loro.

L'una, l'amica, la *maestrina* si consolò pure, assai presto della lontananza dell'oggetto amato; l'altra — che è la vittima attuale — pure essendosene consolata più presto ancora, intrecciando altri amori, manifestava di tanto in tanto il proposito di fuggire, di recarsi a raggiungere l'amante lontano.

Però tutto si riduceva a chiacchiere.

Recentemente, la fanciulla aveva conosciuto un giovinotto col quale aveva necessariamente rapporti perchè abitava presso la sua famiglia in una camera e in un salotto ammobigliato.

Fra questo giovane — che è il tenente del 6 alpini, Carlo Trivulzio — e la ragazza, non tardò a stabilirsi una relazione, punto platonica.

Un bel giorno la ragazza rivelò di essere in istato anormale per una donna nubile.

Lo era già prima di conoscere il suo inquilino — ciò che pare probabile — e lo divenne dopo averlo conosciuto? Cioè lo divenne dalla fine di ottobre, da quando il Trivulzio andò ad abitare in sua casa?

Questo il mistero. Fatto è che questo stato non le garbava e voleva ad ogni costo sottrarsi alle conseguenze relative.

Ma come?

Ora è un mese, una notte, la sorellina della sciagurata — una ragazza di 12 anni — udì voci concitate in una camera della casa, si mise ad origliare e raccolse alcune parole che accennavano a polverine.

In quel turno di tempo, all'ambulanza dell'Ospedale civile si presentò una ragazza, vestita civilmente, che ai connotati parrebbe fosse la eroina del nostro racconto, e chiedere un consulto.

La consultante uscì, evidentemente agitata, e pochi giorni dopo perveniva all'Ospedale *Al titolare dell'ambulanza medica*, una lettera nella quale la ragazza chiedeva se il dottore credeva di poter proprio affermare trattarsi di gravidanza.

La firma della lettera è incerta e quasi illeggibile.

Venne la vigilia dell'Epifania, cioè il 5 gennaio.

In quel giorno la Isolina Canuti andò in cerca della sua amica maestrina e si fece accompagnare per alcune compere.

Poi le due amiche passeggiarono ancora, ma quella che oggi è dispersa in brani non accennò menomamente con la maestrina ad intenzioni di fuga, o di omicidio.

L'indomani, la Isolina si assentò da casa, nè più vi fece ritorno.

Dove era andata la sciagurata? Si fecero ricerche ma riuscirono infruttuose.

Intanto si giunse alla mattina del 16.

E' inutile che ripetiamo l'esposizione dei particolari del rinvenimento del sacco con i pezzi di cadavere.

Essi stanno nella loro interezza davanti agli occhi dei lettori.

Ovunque le indagini della Questura si spinsero alacri e sagaci; finalmente però un barlume di luce venne a rischiarare la cupa notte delle supposizioni.

I periti medici stabilirono che l'infelice era in istato di avanzata gravidanza.

Questo era già un dato notevole.

Messo il padre della scomparsa di fronte ai brandelli di vestiti, finì coll'ammettere con quasi certezza esser quelli della figlia come lo ammise la domestica, certa Policante.

Interrogata la sorellina e presentatile quei medesimi brandelli, essa li riconobbe decisamente.

La verità cominciava dunque a farsi strada.

Ma, stabilita — fuor d'ogni dubbio —

l'identità della vittima, ben ardue e ben gravi si presentavano le ipotesi sul modo di sua morte, sul perchè dello squartamento orribile, sul luogo del misfatto o della *sezione*, sull'autore materiale, sul mandante e sul modo.

E' ormai assodato che essa andò ad abitare in una casa... che non possiamo rivelare.

Morì la donna in questa casa?

Morì essa invece nella casa di una qualche levatrice?

Per ora fu arrestata la levatrice Andreoni Friedman Antonietta, sotto l'imputazione di aver fornito all'Isolina medicine abortive; e il figlio della levatrice, quale indiziato complice del delitto.

Poscia, morta la ragazza sotto l'influenza delle medicine ingoiate o dei mezzi meccanici adoperati per abortire, lo spavento della responsabilità scaturente dalla eloquenza del cadavere ha esso influito, tanto da far concepire l'idea di tagliare a pezzi la misera e disperderne nel fiume gli avanzi, nascondendo chissà dove le gambe, o occultando a maggior ragione la testa?

E chi ha eseguito lo squartamento osceno? Chi ha gettato i tristi avanzi nell'Adige? Chi ha proceduto alla disarticolazione delle ossa, fatta così bene da rivelare una mano avvezza, o per lo meno discretamente pratica nel non lieto ufficio?

Fino da ieri mattina l'Autorità sospettava che il tenente Trivulzio avesse avuto ingerenza nella tragedia.

Ne fu avvertita l'Autorità militare, la quale dispose che l'ufficiale fosse pedinato.

Il colonnello ordinò allora a due capitani di recarsi ad arrestare il Trivulzio.

I due ufficiali compierono il terribile mandato. Entrati, di notte, con la chiave fattasi consegnare dall'attendente nel salotto, chiamarono: Trivulzio!

— Che cosa c'è?

— Occorre che ella si vesta e venga con noi.

— Ma perchè? che cosa accadde?

— Lo saprà altrove.

Il Trivulzio si vestì in borghese, seguì i due capitani e in carrozza fu condotto agli Scalzi e carcerato!

L'accusa è terrificante.

Il tenente Carlo Trivulzio è infatti imputato di: omicidio volontario per avere, con intenzione di uccidere, procurato la morte per aborto della sua amante Isolina Canuti di anni 19.

Nessuno degli ufficiali del Reggimento, nessuno dei numerosi amici del Trivulzio, crede vera la orrenda versione che lo riguarda.

Imprudente può essere stato; colpevole con intenzione, assolutamente è da quanti lo conoscono escluso.

E si noti che il Trivulzio, in questi giorni, narrava essere scomparsa la figlia del suo padrone di casa, che supponeva partita per Ancona dove abita l'antico amante; si noti che avendo il suo *attendente* detto che i vestiti della donna squartata, la descrizione dei quali leggeva sui giornali, gli sembravano quelli di Isolina, il Trivulzio lo mandò in questura a deporre, ad illuminare la giustizia; si noti che il Trivulzio, che avrebbe dovuto trovarsi sotto l'incubo il più atroce, fu invece allegrissimo anche la notte testè scorsa, al veglione; ma senza jattanze, senza esagerazioni, senza quegli eccessi che potrebbero parere effetto di sovreccitazione.

Fu come sempre, in tutti questi giorni.

Il tenente Carlo Trivulzio nacque ad Udine il 19 agosto 1875 da Natale e da Verzegnassi Laura.

Entrò nella Scuola di Modena il 12 ottobre del 1893. Uscì il 31 agosto 1894 col grado di sergente non essendovi posti di sottotenente disponibili e fu assegnato al 4 fanteria.

Nel 1896 fu nominato sottotenente al 6 alpini e il 29 dicembre 1898 fu promosso tenente, rimanendo nel reggimento.

E figlio d'un ex ufficiale dell'esercito, che si era guadagnato varie onorificenze sui campi di battaglia. Morto il genitore a Brescia, egli passò alla Scuola militare, mentre il fratello suo, si arruolò nell'arma dei carabinieri.

Alto della persona, simpatico, intelligente, non tardò a guadagnarsi anche alla Scuola militare la considerazione dei superiori; superati facilmente gli esami, dopo i due anni fu nominato sottotenente di fanteria, quindi assegnato agli alpini.

Il Trivulzio era di pronto ingegno specie nelle matematiche; di segni particolari, aveva una leggiera balbuzie.

Non ci basta l'animo per credere che quel nostro concittadino possa essersi macchiato d'un delitto ignominioso e facciamo voti che riesca a dimostrare la sua innocenza o la sua buona fede.

La madre del Trivulzio, pensionata, abita, nella nostra città in via Calzolai, numero 8.

La lingua spagnuola nelle scuole secondarie. Al Ministero della pubblica istruzione si studiano provvedimenti per introdurre nelle scuole secondarie l'insegnamento della lingua spagnuola in cambio della cattedra di lingua italiana nelle scuole dell'Argentina.

Sezione di propaganda per l'impiego nazionale dei concimi. La Federazione italiana dei Consorzi agrari, con sede in Piacenza, ha istituito una «Sezione di propaganda per l'impiego razionale dei concimi», la quale, secondo le opportunità, fornisce gratuitamente alle scuole tavole murali ed opuscoli sulle concimazioni; manda gratis, a richiesta, opuscoli di propaganda intorno all'uso dei concimi; risponde *gratuitamente* e prontamente a tutti i quesiti di concimazione che le vengono rivolti sia direttamente che pel tramite dei Sindaci, Presidenti di Comizi o Consorzi agrari; invia gratuitamente conferenzieri per divulgare le buone pratiche di concimazione, base della costituzione dei Consorzi agrari cooperativi dai quali essenzialmente dipende il risorgimento agrario d'Italia.

Il calcio d'un cavallo. Ieri alle ore 1 pomerid. venne accolta di urgenza all'Ospedale certa Luigia D'Odorico, d'anni 60, da Udine, per frattura della mandibola, complicata a lesione esterna con asportazione di tre denti, causata dal calcio di un cavallo.

La povera donna, ricevette il calcio da un cavallo d'un drappello di cavalleria fuori porta Pracchiuso, nei pressi del pattinaggio.

Immediatamente ebbe le prime cure da un tenente medico e quindi, mediante vettura, accompagnata dal medico, da un tenente di cavalleria e da alcuni *soldati*, all'Ospedale.

Guarirà in 40 giorni.

Ottonaio ferito. Ieri venne medicato all'Ospedale Tonon Paolo di Andrea, d'anni 14, ottonaio, da Udine, per ferità alla guancia destra, riportata accidentalmente lavorando con un trapano, guaribile in cinque giorni.

Serraglio Kludsky. Anche ieri sera il serraglio era affollato di numeroso pubblico.

Sempre ammirato ed applaudito l'intrepido domatore.

Questa sera per la prima volta il direttore del serraglio signor Carlo Kludsky, si presenterà nel circo zoologico unitamente ai leoni, pantere, orsi, cani, cavalli ed elefante.

Arresto di due ladri. Furono ieri arrestati Davide Alberto, d'ignoti, d'anni 24, falegname, e Masutti Umberto, fu Filippo, d'anni 21, fornaio, da Udine, per furto di un orologio e catena d'argento a danno del fornaio Bazzaro Angelo.

Arresto di una mendicante. Ieri mattina alle 10 è stata arrestata in Piazza del Duomo, colta in flagrante questua, certa Zuccolo Luigia, maritata Pascoli, di anni 70, altre volte condannata per lo stesso fatto.

Conferma di condanna. A Braida Antonio, d'anni 23, condannato dal nostro Tribunale a cento giorni di detenzione, per ferimento, venne dalla Corte d'appello di Venezia confermata la detta sentenza.

I reclami del pubblico. Riceviamo e pubblichiamo:

«*Gentilissimo sig. Direttore.*

A mezzo del suo accreditato giornale la pregherei domandar al nostro Municipio con che cosa fa il gas. E' da qualche giorno che ha una tale puzza da esser costretta, dopo qualche ora che la fiamme sono accese, ad aprir le finestre per non sentirmi rivoltare lo stomaco. Il puzzo non si avverte tanto con la fiamma a incandescenza; bisogna sentirlo a fiamma libera! Io ho un fornello a gas che da qualche giorno sono obbligata a non adoperare più per non appestare tutta la casa.

Ringraziandola anticipatamente la saluto. *(Segue la firma)*».

Cercasi nelle adiacenze di Udine forza idraulica di circa 30 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Leggere in quarta pagina: *La tisi, ecc.* — Lombardi e Contardi. *Guarire radicalmente* — A. Tenca.

Ottimo consiglio. Leggiamo nel *Secolo*:

«Appunto come il fanciullo deve obbedire docilmente ai suoi parenti, così l'ammalato deve sottomettersi di buon volere a *coloro* che si prendon cura della sua salute. l'ammalato del resto, qualunque sia la sua età diventa un gran ragazzo e la sua docilità, non ha riscontro che nel vivo desiderio ch'esso ha di guarire.

Se tu sei ben savio dice la mamma al suo bambino, ti darò un bel dolce; se voi siete ragionevole e se avete fiducia si dice all'ammalato, noi vi daremo la salute sotto forma di un farmaco prezioso. Questo farmaco quantunque da poco tempo conosciuto in Italia, ha già dato tali e tanti risultati che può considerarsi come infallibile ove si voglia guarir radicalmente l'anemia, la clorosi, i reumatismi. Le pillole Pink poichè son desse il *farmaco prezioso*, hanno operato nei casi accennati provocati dall'impoverimento del sangue effetti rimarchevoli.

La signora Rita Magnini, operaia, abitante corso porta Romana 88 a Milano, come da prova luminosa nella seguente lettera da lei scritta in seguito ad un'intervista con un giornalista:

«Avevo voluto provare le pillole Pink quantunque, per dir vero non avessi troppo fiducia in esse. Giudicate qual fosse la mia sorpresa nel constatare la loro portentosa efficacia. Ero affetto da clorosi da più di *tre anni*. I medici più non sapendo che rimedio impiegare, mi consigliarono di prendere le pillole Pink. In venti giorni e quasi per incanto mi ritornò l'appetito, cessò ogni malessere, e l'ipocondria della quale ero in preda e che mai non mi lasciava sparì. Oggi provo il bisogno di camminare, quasi di *correre*, *dormo placidamente* — posso dirmi insomma perfettamente guarita. E per operare tanto miracolo bastarono quattro scatole di pillole Pink! Proprio non trovo parole sufficienti per esprimere la mia riconoscenza — ed il mio solo mezzo di provarla è di autorizzare la pubblicazione di codesta lettera».

La clorosi che è una forma di anemia caratterizzata da disturbi che agiscono particolarmente col sistema nervoso, è provocata specialmente da una alterazione profonda del sangue; si è pallidi, si hanno degli svenimenti, delle vertigini; l'irritabilità è eccessiva. Le pillole Pink che sono un tonico ed un generatore potente del sangue sono sempre efficacissime in tali circostanze.

In vendita in tutte le farmacie e rappresentanti generali per l'Italia: signori A. Merenda e comp., via San Vicenzino 4, Milano, Lire 3.50 la scatola e 17.50 le sei scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano; Paganini Villani e comp., id., Napoli, Bari; Manzoni e comp., Milano».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.7	735.4	753.9	756.9
Umido relativo	61	58	60	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	9 3	5.6	2.8	2.7

21 Temperatura massima 6.9, minima 0.7, minima all'aperto —1.0

22 Temperatura minima 1.9, minima all'aperto 0.1

Tempo probabile:

Venti ancora freschi settentrionali, cielo vario; Adriatico mosso od agitato.

SPORT

Gara di nuoto invernale.

Milano 21 — L'annunciata ed annuale gara di nuoto invernale ha avuto luogo; oggi alle 15 nel Naviglio Grande a Restocco; percorso 250 metri in favore di corrente.

Moltissimi curiosi.

I nuotatori erano una cinquantina; fra questi quattro pompieri e tre guardie daziarie. Il pompiere Polizzari si gettò nell'acqua e fece i suoi 250 metri in tenuta d'incendio, con stivali, elmo ed accetta, al traguardo.

Assisteva, per ogni eventualità, il dott. Scalfi; il municipio era rappresentato dall'avv. cav. Pizzagalli.

A zonzo

Il pettine.

Nei tempi antichi si faceva con *spine* e lische di pesce, poi di altre sostanze. Nei sepolcri dei Tolomei se ne trovano di quelli che hanno la forma dei nostri. Il pettine della buona regina Teodolinda, montato in oro e pietre preziose, assomiglia come due goccie di acqua alle ultime invenzioni dei pettini da testa per signora.

I pettini usati da selvaggi della Nuova Guinea, sono identici a quelli adottati dalle nostre signore come spille per i chignons: la forma è la stessa, la materia diversa.

Gli indigeni delle isole Samoa usano pettini finissimi lunghi circa 70 centimetri e larghi appena 5. Gli abitanti delle isole Caroline se li *dispongono* nella testa disposti a forma di ventaglio, coperto d'ali smaglianti di uccello. In Giappone poi abbiamo i pettini più eleganti e fini, sono veri gioielli. Sono pure pregevoli quelli usati in Siberia, nell'Arabia, in Turchia. In certi paesi sono di terracotta. Bisogna dire che quelli abitanti abbiano una cutigagna ben dura.

I pettini usati oggi dalle signore, quelli così fine di secolo, splendettero sulle capigliature delle figlie dei Faraoni.

Ne volete ancora? Nelle isole dei Fidj il pettine è adorato come divinità!..

La leggenda della perla.

E' dovuta agli arabi:

«Una goccia d'acqua cadde dal cielo nel mare. Desolata d'aver lasciate le celesti regioni, la goccia si lamentò e pervenne a prostrarsi ai piedi di Allah. «Che cosa diventerò io nell'immensità tumultuosa delle onde? Ah! perchè non sono caduta nel calice di una rosa! Almeno sarei rivissuta nella sua sostanza, nel suo profumo.» Allah ebbe pietà della goccia ed ordinò ai flutti di aprirsi; l'umile goccia cadde giù, giù, sino al *fondo* del mare, ove fu raccolta da una conchiglia che la trasformò in perla.

Il vagabondo.

COMIZIO SOCIALISTA

contro il progetto d'imposta sulla paga degli operai

Torino 22. — Ieri nel pomeriggio nel salone dell'Associazione operaia ebbe luogo un Comizio di protesta contro il progetto presentato dal Ministro delle finanze per l'imposta sulla paga degli operai.

Erano presenti gli onorevoli Nofri e Morgari. L'on. Compans, mandò la sua adesione.

Certo Rappa, presidente del Comitato, parlò a lungo sugli scopi del Comizio.

Parlarono pure i socialisti Nofri, Chequal, Daghetto e Caula, dopo di che venne approvato un ordine del giorno col quale si dà mandato al Comitato di continuare l'agitazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La giunta delle elezioni.

Roma 23 — La giunta delle elezioni venne convocata per il 31 gennaio.

Ventimila ammalati d'influenza a Roma.

Roma 22 — L'influenza che si era già manifestata con forma benigna, va ora estendendosi enormemente; in Roma si contano già circa ventimila ammalati.

Il principe Giorgio.

Roma 23 — Il principe Giorgio, governatore di Candia, farà una visita a Pietroburgo, a Berlino, a Parigi ed a Londra, quindi a Roma.

Bollettino della Borsa

UDINE 23 gennaio 1900

Rendita.	gen. 22	gen. 23
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.65
» 5 % fine mese	99.70	99.75
» 4 1/2 %	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.60	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	322.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	500.—
» » 4 1/2 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	449.	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	894.—	892.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	585.—	585.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.15	107.16
Germania	131.75	131.75
Londra	27.03	27.03
Austria - Corone	111.72	111.75
Napoleoni	21.41	21.41
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.10	93.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.17**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco